

Il movimento che stoppò la Lega di Salvini in regione

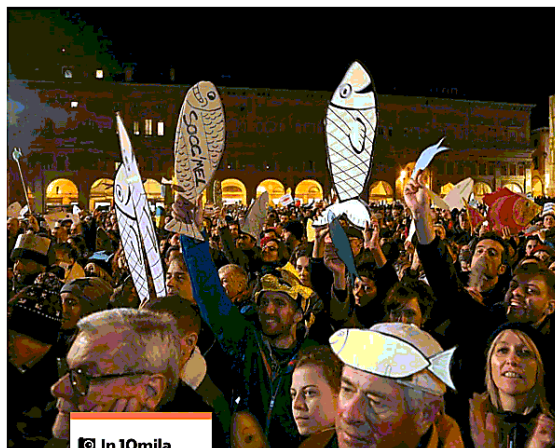
# Le Sardine tre anni dopo cosa resta di quelle piazze tra ricordi e voglia di politica

di Eleonora Capelli  
Iaria Venturi

Mattia Santori le ha chiamate a partecipare alla fase costituente del Pd. Ma dove sono finite le Sardine a tre anni dal debutto in piazza Maggiore? Dove nuotano? Lontano dai partiti, almeno fino a che non si chiarirà come è organizzato il campo. E all'invito del leader ora consigliere comunale nicchiano. «Quella di Mattia è una scelta legittima, ma personale – dice Andrea Garreffa, uno dei quattro fondatori bolognesi – è una chiamata alla cittadinanza e chi ci vorrà essere ci sarà, ma è difficile oggi dire: porto con me le Sardine. Perché sono andate sotto il pelo dell'acqua».

Alla chiamata al congresso Pd dunque non risponderanno, almeno non come movimento. «Ma siamo sempre pronte a tornare in piazza, perché una cosa la sappiamo bene, oggi: cioè che non siamo, ciò che non vogliamo» reagisce, citando Montale, l'attivista Pamela Canfora, triestina di 51 anni, operatrice di un call center. Valentina Perna, 43 anni, giurista, di Savona, replica veloce: «Dove siamo finiti? Siamo sui territori a lavorare e facciamo banco, ovvero rete sulle iniziative in cui crediamo, le nostre battaglie». Entrambe fanno parte dell'esecutivo del movimento che ha il suo marchio "6000 Sardine" e che, a tre anni dalla nascita, il 14 novembre 2019, continua a nuotare. Anche se mediaticamente è sparito e si è sgonfiato nelle piazze. Eppure ogni volta evocato, talvolta rimpianto da una sinistra senza partito.

Mattia Santori si appella allo spirito delle Sardine («se fai cittadinanza attiva, stai già facendo politica»). E ricorda: «C'è un partito che si apre. O partecipi o non puoi lamentarti».



**In 10mila**  
Il debutto delle Sardine in piazza Maggiore contro Salvini alle regionali del 2019

«Si può incidere anche senza ricercare la visibilità – osserva Andrea Garreffa – Mi piacerebbe un giorno sentirmi sufficientemente sicuro per compiere un passo verso una politica più istituzionale, ma per il momento non me la sento. Resto uno dei fondatori delle Sardine, nel bene e nel male, anche nella difficoltà di gestire e incanalare in qualcosa di organizzato il grande potere di espansione iniziale». Da quando decisero le sorti delle elezioni in Emilia-Romagna, molta acqua è passata sotto i ponti. Ma adesso che si prepara il terzo compleanno delle Sardine, oggi a Venezia con un evento su "Diritti violati: lavoro, sostenibilità e accoglienza", l'orgoglio di una comunità che è riuscita a espandersi in tutta Italia torna a galla. Senza rinunciare a "rianimare" quel campo della sinistra cui sentono di appartenere. «Saremo sempre a sinistra – spiega Canfora – Siamo antifasciste, se il campo fosse diviso chia-

ramente in due, è chiaro che staremmo a sinistra, però non ci piace essere etichettate con il Pd. Noi vogliamo fare rete con le associazioni che portano avanti i temi che ci interessano e di cui ci si è un po' dimenticati». Per la pace e lo Ius Soli, contro il razzismo e il memorandum con la Libia, al fianco delle donne iraniane, per i diritti e la legalizzazione della Cannabis.

Stavano per strutturarsi a Scampia a marzo 2020. Il Covid fece saltare quello che avrebbe dovuto essere il loro congresso fondativo. Il ritorno in presenza fu col raduno a Monte Sole, a novembre dello scorso anno. «Mai un partito», fu l'indicazione che ne uscì insieme a una nuova struttura. I quattro fondatori bolognesi ora compongono il direttivo. Non comandano, partecipano. Di Mattia si sa. Giulia Trappoloni, fisioterapista, e Andrea, guida ambientale escursionistica e giornalista, sono rimasti attivisti locali, gli orti sociali al Caab, per esempio. Roberto Morrotti, ingegnere edile, ha fatto un passo indietro. Il motore è il nuovo esecutivo formato da 9 attivisti di Modena, Roma, Trieste, Vercelli, Pisa, Milano, Parma e Savona. L'organigramma prevede "rami" che si occupano di politica, comunicazione, piazze, e sotto-rami. Ma guai ad evocare i Meetup grillini, «ma per favore». Si lavora in gruppo, ci si ritrova sulla piattaforma Discord che conta 123 attivisti. Poi ci sono le Sardine nei territori. Quello che resta è il grande potenziale di persone che "ci credono". «Quello che proponiamo è offrire spazi di dialogo e costruzione – dice Giovanni Greco, 22 anni, membro dell'esecutivo – siamo aperti ma non ambigui. Adesso con questa nuova situazione politica è il momento dell'opposizione, quindi anche il nostro momento».

**Santori le ha invitate a partecipare al congresso dem Garreffa: "La sua è una scelta legittima Ma oggi siamo sotto il pelo dell'acqua..."**

Pd – scrivono ricordando la scissione di Pippo Civati dal Pd di Renzi, cui partecipò anche Schlein – ma le correnti vanno sciolte». E dire che Schlein si era rivolta anche a loro: «Tutte le esperienze vanno bene, per animare il dibattito». La parlamentare comunque va avanti per la sua starda. Alle 18 arriva in Sala Borsa per il dibattito con Paolo Giordano sul suo ultimo libro. Romano Montroni la accoglie malizioso: «Sarà l'ultima volta che ti vediamo, ora diventi segretaria...». Lei si schermisce subito. Ma ci crede: «C'è già una nuova classe dirigente, se le si offre una occasione. Forse l'occasione è proprio questa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tecnico Amministrativo  
Commerciale**  
Store & Retail Manager  
**ATTESTATO RILASCIATO**  
Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore in  
TECNICHE PER L'AMMINISTRAZIONE  
ECONOMICO-FINANZIARIA.



**CORSO GRATUITO!**

**ISCRIZIONI**  
Scadenza il 15/11/2022  
(pre-iscrizioni on line entro le ore 14:00 del 14/11/2022)

**Sede e Durata**  
**ISCOM E.R.** Via Tiarini 22, Bologna  
800 ore totali: 320 di stage + 10 di project work  
Durata: Novembre 2022-Luglio 2023

**CONTATTI**  
Telefono: 051 4150611 | E-mail: info@iscomer.it  
[WWW.ISCOMER.IT](http://WWW.ISCOMER.IT)

Operazione Rif. PA 2022 – 17352/RER approvata con DGR. Num. 1379 del 01/08/2022, cofinanziata con risorse del Fondo sociale europeo Plus e della Regione Emilia-Romagna